

Pontinia Sabaudia

LA COLLABORAZIONE L'accordo tra Amministrazione e privati per rinnovare l'isola pedonale nel centro storico

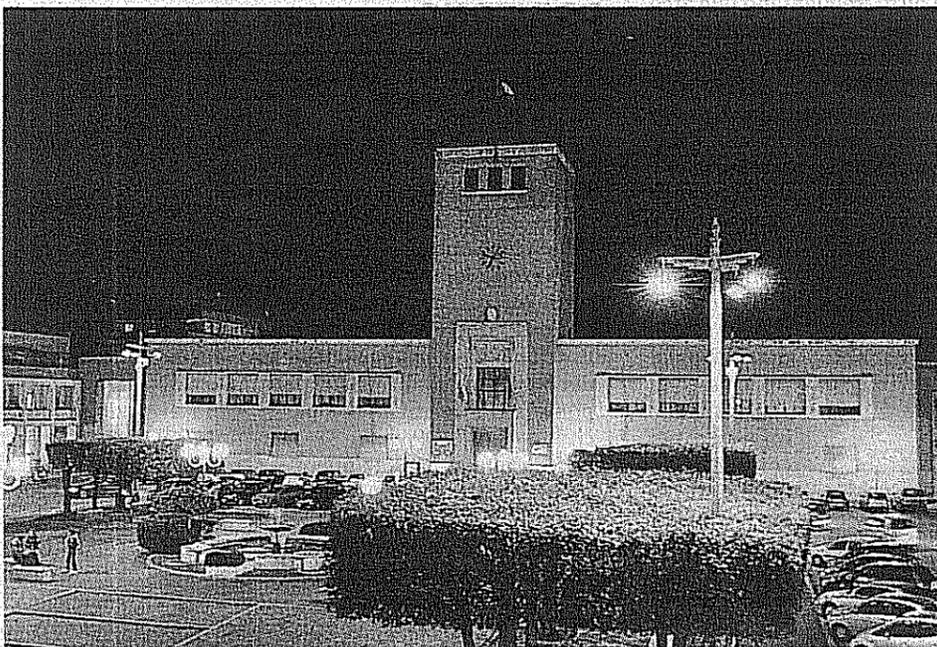
Una piazza "aperta" per Pontinia

Simone Coco: "Non si può che riconoscere il merito a Medici per aver trovato una soluzione"

di CLAUDIA BORSARI

È stata finalmente trovata la quadra, Pontinia è pronta ad accogliere quella che negli anni è divenuta una piacevole consuetudine: l'isola pedonale nel centro storico. Mentre continuavano a rincorrersi voci che imputavano il ritardo dell'interdizione al traffico veicolare alla mancanza dei fondi necessari per pagare i funzionari deputati a svolgere il servizio, dentro e fuori il Comune si sono susseguiti incontri utili a fornire una repentina soluzione. Ieri l'ultimo incontro alla presenza del primo cittadino Carlo Medici, del capo settore dei Lavori pubblici Coccia, del comandante della Polizia locale Boschetto e dei rappresentanti dell'associazione "La piazza" che ha finalmente stretto un accordo di cui manca solo l'ufficialità dell'ordinanza.

"Non si può che riconoscere il merito - sottolinea il consigliere di opposizione Simone Coco - a Carlo Medici per aver trovato una soluzione". La sinergia di intenti tra Amministrazione e apporto privato, l'associazione "La piazza" ha dato disponibilità nell'aprire e chiudere quella che diverrà a breve isola pedonale, rende ragione di un'istanza più volte rivendicata. La chiusura di piazza Indipendenza e di parte del centro storico per i mesi di luglio e agosto, tutti i giorni dalle 20 a mezzanotte, ha rappresentato negli anni una scelta vincente, non solo per incentivare le attività economiche presenti ma anche per



■ Piazza Indipendenza. In basso il consigliere Simone Coco

donare parte degli spazi pubblici alla collettività, in totale sicurezza. Scenario per la programmazione degli eventi dell'estate pontiniana, ma

anche occasione attraverso cui rinnovare il proprio spirito di comunità, lasciando ai più piccoli uno spazio in cui "vivere" senza l'ingerenza delle

automobili. Una parentesi (di due mesi) attraverso cui rinnovare la forza dei piccoli centri e rappresentare un'accessibilità degli spazi pubblici che non sia schiava del sempre imperante traffico cittadino.

È la voce di Simone Coco, nella quadruplice veste di esponente politico, esercente del centro, rappresentante dell'associazione e, naturalmente, di cittadino a plaudere l'accordo: "Sono soddisfatto per il raggiungimento di ciò che avevamo più volte richiesto. Mi auguro che questo tipo di collaborazioni continuino anche in altre occasioni e che non si ragioni più per criticità e urgenze, ma ci sia una sempre incisiva programmazione".



L'INTERVENTO DI PIETRO PIROLI - PD SABAUDIA

"Per un confronto scevro da pregiudizi"

Una realtà inclusiva e dialogante, quando possibile, in favore dei futuri assetti della città. Una realtà tratteggiata solo pochi giorni fa dal segretario del Pd di Sabaudia Pietro Pirolì e riconfermata anche oggi dopo le poco velate accuse e prese di distanza del rappresentante di Rifondazione Comunista Stefano Menin. "Sarebbe facile per noi del Pd di Sabaudia replicare all'intervento di Menin di PRC comparso oggi sulla stampa locale quasi come tirare un rigore a porta vuota senza il portiere, ma ci siamo imposti un profilo dialogante e costruttivo con tutti e per il momento vorremmo evitare di rispondere sul tema che ormai è l'unica ragione di vita e di esistere della sinistra radicale vale a dire 'criticare il Pd a prescindere'. Vorremmo sommessamente sussurrare all'orecchio del compagno Menin anche per non svegliarlo repentinamente da quel letargo che dura dal giorno dopo del ballottaggio delle Amministrative del 2013 che l'Amministrazione Lucci è caduta da non più di un mese e che l'orizzonte delle prossime elezioni è al di là da venire, ergo c'è tutto il tempo per trovarsi e dialogare e che nessuno ha intenzione almeno da parte nostra di congelare alcunché, anche se non è un buon inizio vedersi mordere la mano tesa".

Il segretario del Pd locale però pone una precondizione necessaria per qualsiasi forma di dialogo ed è quella che tutte le forze politiche in ballo lasciassero "da parte le divisioni e le criticità che ci vedono contrapposti a livello nazionale" per concentrarsi unicamente su quelle che sono le problematiche della città, "in modo tale che anche il Menin - conclude Pirolì - scoprirà che anche il Pd ha istanze di sinistra come la pubblicità della acque del lago di Paola, la tutela dall'erosione delle dune di Sabaudia che il raddoppio del porto di Anzio potrebbe provocare, l'utilizzo di giovani di Sabaudia al posto delle colonnine per i parcheggi, battaglie di sinistra che il Pd ha sostenuto in completa solitudine anche da chi si professa depositario del verbo di Berlinguer e di Nilde Jotti mai citati così palesemente a vanvera. Detto ciò sarà un piacere e un onore confrontarsi con Menin e PRC nei tempi e nei modi che loro vorranno scevri da qualsiasi preconcetto e pregiudizio".

LE AZIONI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE RICADENTI NEL COMUNE DI SABAUDIA

Un inedito esempio nella gestione territoriale affidato a un percorso di concertazione, basato sul confronto e sulla negoziazione tra tutti i portatori di interesse coinvolti. Un esempio che possa dare seguito anche a prossime e più estese iniziative. È stato sottoscritto ieri il Protocollo di intesa per la gestione integrata delle problematiche dell'area di Caterattino nel quale risultano coprotagonisti il comune di Sabaudia, l'Ente Parco Nazionale del Circeo, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, l'Arpa, la Comunità Eredi Scalfati e il Consorzio Mare Pontino.

Il documento ha l'obiettivo di attivare azioni di riqualificazione ambientale condivise nelle modalità di decisione, come auspicato dalla normativa comunitaria e nazionale. L'accordo nasce dalla

Protocollo di intesa per Caterattino

Un inedito esempio di gestione territoriale concertata e condivisa

consapevolezza che il raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento dello stato di qualità ambientale del bacino richiede necessariamente il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla gestione del territorio e dell'ambiente e il coordinamento delle relative strategie di intervento. Un risultato perseguito dopo sei mesi di incontri volti alla risoluzione di una problematica specifica, ma che rappresenta le premesse necessarie per una possibile sottoscrizione di un "Contratto di Lago", in grado di inglobare territori, obiettivi e contenuti ancora più



ampi e complessi.

Il Protocollo mira, in particolare, a disciplinare il dragaggio del canale emissario, l'utilizzo della sabbia rimossa, se compatibile, per il ripascimento della spiaggia e la lotta all'erosione costiera, la gestione delle paratoie anche del canale romano, l'analisi delle acque. Analizza tutte le problematiche, trova soluzioni condivise e attribuisce le competenze e gli oneri per gli interventi. Un primo passo - avvalorato dalla soddisfazione espressa da tutti i sottoscrittori - per una pianificazione condivisa dei futuri assetti territoriali.